



Associazione Piemontese
di Mineralogia
e Paleontologia

Una Spagna “diversa”

Manlio Vineis e Giuseppe Lantieri

L'associazione effettua spesso gite sociali o visite a mostre e località di interesse mineralogico. I minerali trovati vengono poi esposti in mostre organizzate dall'associazione presso la sede, visitabili dai singoli o dalle scolaresche.

In queste pagine proponiamo però un itinerario diverso che ha consentito a due soci di esplorare nuove località e rivisitare luoghi che avevano dato in passato ottime emozioni. Hanno percorso, durante la seconda settimana di maggio del 2014, oltre 4.000 km in 10 giorni (da venerdì alla domenica successiva) con temperature accettabili tra 17°C e 24°C utilizzando un Fuoristrada o Suv.

La prima tappa è in Francia passando dagli storici posti da septarie di Remuzat e Conдорcet fino ad arrivare nella zona di St. Die. Abbiamo visitato le marne di Bersac dove piacevolmente incontriamo bei quarzi diamante e anche ammoniti.

Passata la notte ad Ales, all'indomani conduciamo esplorazioni alla cava di Anduze con belle dolomiti e calciti, ma a causa di una battuta di caccia, non ci fidiamo ad entrare. Proseguiamo per Durfort e, trovate le miniere abbandonate con campioni di galena e fluorite, girovaghiamo senza trovare né accessi né recenti campioni. Desistiamo.

Proseguiamo per St. Laurent le Minier dove, in località Les Malines, si trovano le miniere dismesse e devastate da una recente alluvione. Quindi, anche qui, desistiamo dal cercare i mitici campioni di barite, galena, sfalerite e bournonite anche se alcune persone ci hanno segnalato la presenza di un ingresso praticabile, ma non si sa dove.

Non ci resta che tornare alla cava di Usclas le Bosc presso Lodeve, che ci regala qualche campione di siderite e bei cristallini da micro di azzurrite su barite. Passiamo la notte a Figueiras in Spagna con l'immane *paella* e, lasciati i Pirenei dove lo scorso anno non avevamo potuto visitare la cava di Eugui, decidiamo di raggiungere subito le cave ormai abbandonate di alabastro di Fuente del Ebro.

Minerali esposti in alcune mostre





Una gita sociale



Mostra a Saint Marie au Mines

Arriviamo velocemente alla cava e, ritrovati i soliti buchi, tentiamo di raggiungere il fondo delle geodi con i mitici gessi ialini ma non riusciamo nell'intento perché l'accesso è troppo stretto. Decidiamo di allargare la galleria togliendo il fondo, che è costituito da terra compattata che viene via in lastroni e, con nostra sorpresa, compaiono belle rose ialine di gesso proprio fra gli strati di terra.

Dopo una buona raccolta e dopo aver passato la notte nella località, è la volta di Velilla de Medinaceli alla ricerca delle rose di aragonite notate lo scorso anno. Le troviamo scavando sul bordo della strada asfaltata ma, nonostante le buone dimensioni, sono tutte ricoperte di calcare. Ne prendiamo un buon numero e poi ci ributtiamo alla ricerca delle aragoniti nere già prese lo scorso anno, poste 50 metri più in basso, sempre sulla strada.

Con un buon carico, partiamo alla volta di Molina de Argon. Poco oltre sulla statale, avevamo trovato splendidi gessi in accrescimenti, code di rondine e singoli cristalli. Questa volta troviamo ben poca roba oltre ad una multa della polizia per la sosta sul bordo della strada, senza aver messo il triangolo e acceso le luci di emergenza.

Dormiamo a Motilla del Palancar in un albergo a noi ormai noto e l'indomani partiamo verso Jaraguas a prendere i quarzi rossi, il giacinto di Compostela, e qualche drusa di aragonite in un posto trovato da noi e non segnalato sulla Guida.

Cerchiamo inoltre il posto segnalato dalla Guida, nei pressi della salina, e troviamo, in una collina scavata per far posto ad un vigneto, migliaia di aragoniti sparse sul terreno fra le viti: sono anche di grosse dimensioni ma purtroppo massacrate dall'andirivieni dei trattori. Un po' delusi puntiamo verso sud sino a La Union vicino a Cartagena dove, con difficoltà, troviamo un hotel per la notte.

La giornata seguente viene dedicata all'esplorazione di quest'enorme area mineraria, grande quanto metà dell'isola d'Elba, composta da grandi scavi, tipo Balangero, e da gallerie conosciute, in buona parte, per il ferro ma anche per il piombo e il rame.

Ne esploriamo alcune accessibili con il Suv, senza mai trovare tracce evidenti di mineralizzazioni cristalline. Poi, per pura fortuna, nei pressi di Portman, una stradina ci conduce vicino a vecchie miniere dove troviamo i residui di cercatori precedenti che ci fanno capire che il meglio è dentro la montagna. Non conoscendo i pericoli e non essendo attrezzati per inoltrarci nelle gallerie, ci limitiamo alla raccolta di quanto hanno lasciato gli altri ovvero belle placche di barite anche azzurra, calcedonio colorato e quarzo di discrete dimensioni.

Delusi dall'esiguità dei ritrovamenti nei confronti di un'area mineraria così vasta, l'indomani puntiamo verso nord per cercare altre aree descritte nelle nostre riviste.

A Requena il sito è stato cancellato dal passaggio dell'alta velocità (Madrid-Valencia) e andiamo quindi a Yatova. Il primo sito, poco oltre il cimitero, non offre nulla e puntiamo sul secondo dove, per far posto a un campo di mais, hanno scavato verticalmente una collina e di conseguenza il *keuper*, tipico terreno amaranto, è franato e ha liberato splendide placche e pigne di aragonite sia verdi che rossastre.

Rincuorati dai buoni ritrovamenti, dopo aver dormito a Requena nella parte vecchia della storica cittadina con una tappa lunga circa 700 km, rientriamo in Francia, non senza aver buttato un occhio alla grande cava di granito di Massabi presso Sils a Gerona famosa per i bei quarzi fumè ed ortoclasti. Purtroppo il punto d'ingresso da noi conosciuto non è più accessibile. È sabato mattina, la cava è in attività per cui desistiamo e proseguiamo per Aigues Mortes, in Camargue. Solito hotel e tipica mangiata camarguese di zuppa di pesce e toro stufato.

L'ultimo giorno ci fermiamo lungo il tragitto, dopo Laragne-Monteglin, in una località segnalataci dall'autore del libro sulle septarie. Qui, con sforzi alpinistici per restare in piedi sulle ripide marne nere, troviamo alcuni campioni di quarzo diamante con begli aghetti di celestina. Appena il tempo di salire in macchina che la pioggia ci dà il segnale di smettere le nostre ricerche e rientrare finalmente verso l'Italia per terminare quest'avventura.



Profilo dell'associazione

Denominazione: Associazione Piemontese di Mineralogia e Paleontologia - A.P.M.P.

Indirizzo: Via Nicola Fabrizi 48/A – 10143 Torino

Tel. 335.6762401

Email: apmp.minerali@tiscali.it

<http://www.apmp.info>

Costituzione: 1968

Presidente: Graziano Del Core

Scopi: Studio e approfondimento di tutte le Scienze della terra, inscindibilmente collegate ai fossili e ai minerali.

Principali attività

- Conferenze settimanali e proiezioni.
- Attività espositive aperte al pubblico con ingresso gratuito.
- Visite guidate e gite sociali.
- Viaggi in bus e in treno verso le principali mostre nazionali e internazionali di minerali.

Principali progetti realizzati

- Nel 1968, presso la Facoltà di Mineralogia di Torino, nasce il Gruppo Mineralogico Piemontese (GMP). Il nucleo iniziale di 15 soci viene coordinato dal curatore del museo dell'Università, il dottor Carlo Trossarelli.
- Nel 1972 il responsabile del GMP, insieme con il Circolo Mineralogico Torinese (CMT) e altri privati, allestiscono la prima mostra torinese di minerali alla Società Promotrice delle Belle Arti al Valentino che otterrà un notevole successo, tanto da essere ripetuta gli anni successivi. Escono il *Notiziario di Mineralogia e Paleontologia*, pubblicato ancora oggi, e la rivista *Minerama* che durerà pochi anni. Tra il 1970 e il 1980 nasce la maggior parte dei gruppi mineralogici: in Val d'Ossola, a Novara, Lanzo, Pinerolo, Robilante, Rivarolo e Cossato.
- Nel 1971 viene trovata dal socio Saudino l'OMPHACITE sul Bric Vert di Quincinetto, considerata da sempre una componente delle rocce eclogitiche. Un bel campione viene inviato anche al British Museum di Londra.
- Nel 1975 muore il dottor Meda presidente del CMT, a cui verrà dedicato il minerale MEDAITE.
- Nel 1979 nasce la nuova Associazione Piemontese di Mineralogia e Paleontologia (APMP).
- Nel 1990 il gruppo partecipa finanziariamente, con altri gruppi, alla pubblicazione di libri.
- Nascono il *Vocabolario di Mineralogia* e i successivi tre libri sulla Sardegna.

- Nel 1994 si realizza una mostra mineralogica per non vedenti.
- Nel 1994 l'APMP ripropone la legge per la regolamentazione della raccolta di minerali in Piemonte, che viene finalmente approvata. Nasce il registro dei raccoglitori (gratuito) a cui si devono iscrivere tutti coloro che svolgono ricerche.
- Nel 1995 vengono acquistati nuovi microscopi per potenziare il settore dei *micromounts*.
- Il 1996 è l'ultimo anno di gestione della mostra torinese di mineralogia, divenuta per importanza la seconda d'Europa.
- Nel 1999 viene realizzata la prima mostra didattica, in collaborazione con il Cedas-Fiat e il Cai-Uget.
- Il 1999 è l'ultimo anno di partecipazione alla mostra torinese, attività poi ripresa nel 2009.
- Nel 2003 inizia la collaborazione con il museo di Valsalice, grazie a don Ezio Fonio.

Mostre del 2015

- novembre 2014/31 marzo 2015: per l'Anno Mondiale della Cristallografia è proseguita in sede la mostra didattica tematica *Cristallografia... La bellezza dell'ordine*, in collaborazione con UPO Università Piemonte Orientale, Università degli Studi di Torino e con Progeo Piemonte. AMI, CrisDi, Cedas, AIC, Fondazione CRT.
- ottobre: allestimento della mostra didattica tematica 2015-2016 *I minerali nell'evoluzione dell'uomo*.
- 2/4 ottobre: esposizione tematica, collocata nell'area musei di Euromineral Expo 2015 Torino Lingotto, *Le Meteoriti nella filatelia* a cura di Antonio Bussi.
- 10 dicembre 2015: *Rassegna fotografica. I Minerali* a cura di Bruno Marellò

Partecipazione a mostre mineralogiche nel 2015:

- 1° marzo, 5° edizione – *Mineral-Bijoux* in mostra a Montaldo Torinese
- 11/12 aprile, 12° edizione – *Mostra cambio e vendita del minerale, fossile e gemme*, Pianezza
- 7 giugno, 2° edizione – *Hasta Gem, I francobolli raccontano le meteoriti* a cura di Antonio Bussi
- 1/4 ottobre, 44° edizione – Torino Euromineral Expo
- 25 ottobre, 7° edizione – Andezeno Mineral Show.

